Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 **Roma — Martedì 3 Giugno** **Numero 128**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti: Relazioni e RR. decreti *sullo scioglimento dei Consigli comunali di Colosimi (Cosenza), Calstelnuovo Belbo (Alessandria), Scicli (Siracusa) e Linguaglossa (Catania)* — **Decreto Ministeriale** *col quale si istituisce una Commissione con l'incarico di studiare un progetto per la riforma della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica, e se ne nominano i componenti* — **Ministeri dell'Interno e di Grazia e Giustizia e dei Culti:** *Disposizioni fatte nei personali dipendenti* — **Ministero del Tesoro** — Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimenti di ricevute* — Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE.

Diario Estero — Il pellegrinaggio nazionale a Caprera — Notizie varie — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Bollettino meteorico — Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 maggio 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Colosimi (Cosenza).*

SIRE!

Nel Consiglio comunale di Colosimi è sorto un grave dissidio il quale, rimasto per qualche tempo latente, ebbe poi occasione di manifestarsi durante la sessione autunnale dello scorso anno, allorchè fu proposto il Regolamento per gli impiegati e salariati del Comune.

Si costituì allora un partito d'opposizione composto di sette Consiglieri, i quali, spinti da animosità contro il segretario, insistettero affinchè nel detto Regolamento fossero inserite disposizioni che la maggioranza aveva già respinte, e non soddifatti in questa loro richiesta, presentarono istanza per convocazione del Consiglio con la proposta di un voto di sfiducia al Sindaco.

Ma questi ed altri sei Consiglieri, compresi gli assessori, preferirono dimettersi; di guisa che, essendo mancante un altro Consigliere perchè da tempo emigrato in America, quella rappresentanza è di fatto ridotta a sette dei suoi quindici componenti.

Il Prefetto inviò sul posto un Commissario che, adoperatosi, ma senza frutto, per risolvere la crisi, nel riferire poi circa i motivi del dissidio, avvertì che, a rendere più difficile la situazione, concorre il fatto che fra gli oppositori all'Amministrazione dimissionaria vi sono taluni, stretti da vincoli di parentela coi principali debitori del Comune. Tale circostanza costituisce un'arma di partito e serve ad eccitare gli animi, che, nell'offesa e nella difesa, mettono in campo interessi ed ambizioni personali, allontanando ogni possibilità di conciliazione.

Intanto, mentre non si può procedere ad elezioni suppletive, dovendosi per legge attendere quelle per l'ordinario rinnovamento del Consiglio, non si può lasciare quel Municipio in balìa di soli sette Consiglieri, uno dei quali, per l'ufficio che occupa, non può attendere assiduamente alle cose del Comune. Nè, d'altro canto, potrebbero le elezioni parziali mutare lo stato delle cose, in quanto che, se dovesse prevalere il partito rimasto in carica, l'Amministrazione dovrebbe subito urtare contro gravi difficoltà per la riscossione dei crediti, e se invece fossero rieletti i dimissionari, questi, con molta probabilità, si dimetterebbero una seconda volta.

Allo scopo pertanto di rendere al Comune di Colosimi la tranquillità della quale ha bisogno, e di assicurare altresì l'efficace tutela dei suoi interessi, reputo necessario sciogliere il Consiglio ed affidare ad un R. Commissario il compito di definire le gravi pendenze in corso e ricondurre l'Azienda comunale al suo normale funzionamento.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Colosimi, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. avv. Angelo Golini è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 maggio 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castelnuovo Belbo (Alessandria).*

SIRE!

Da vario tempo, per la morte di due Consiglieri, la rappresentanza comunale di Castelnuovo Belbo non aveva che tredici dei suoi quindici componenti; sette della maggioranza e sei dell'opposizione.

In seguito, avendo il Consiglio, su proposta dei revisori, deliberato di rimandare il conto dell'esercizio 1900 alla Giunta per rettifiche e schiarimenti, il Sindaco e due assessori si presentarono al Sottoprefetto del circondario, e gli manifestarono il proposito di dimettersi in conseguenza del voto consiliare che essi ritenevano significasse sfiducia.

Il Sottoprefetto, dopo averli persuasi a recedere dalla presa determinazione, mandò sul posto un Commissario con l'incarico di procedere ad un accurato esame del conto, il quale poi, all'infuori di qualche piccolo rilievo, risultò regolare.

Se non che nel frattempo quattro Consiglieri della maggioranza rinunciarono alla carica, ed allora il Sindaco ed i due assessori, trovandosi isolati, confermarono le date dimissioni, motivandole con la mancata approvazione del conto.

Così il Consiglio, ridotto a sei soli membri, si trova nell'assoluta impossibilità di funzionare, e questo stato dovrebbe durare qualche tempo, con detrimento dei pubblici servizi, giacchè, per colmare i posti vacanti, si dovrebbe, a' termini di legge, attendere il periodo della rinnovazione ordinaria.

D'altro canto le elezioni parziali potrebbero produrre il grave inconveniente di spostare la maggioranza contro l'espressa volontà degli elettori, bastando che ai sei Consiglieri in carica si aggiungano i due che appunto spettano alla minoranza. Ciò avvenendo, fra i due partiti vi sarebbe la differenza di un solo voto, donde l'altra dannosa conseguenza di costituire un'Amministrazione che, per il mancato intervento di un solo Consigliere, si troverebbe impossibilitata a deliberare, stante la parità di voti, su ciascuna proposta.

Nè si può sperare che i sei Consiglieri rimasti in carica, benchè sappiano di non poter costituire un'Amministrazione qualsiasi, si determinino a declinare il mandato, in quanto che essi attendono le elezioni parziali nella fiducia non infondata d'aumentare il numero.

È quindi equo e necessario chiamare il corpo elettorale a dirimere il conflitto, ed a comporre una nuova rappresentanza omogenea e vitale. A tale fine mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castelnuovo Belbo.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castelnuovo Belbo, in provincia di Alessandria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Luigi Masi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 maggio 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Scicli (Siracusa).*

SIRE!

In seguito a sempre più vivi ed insistenti reclami contro il Municipio di Scicli, il Prefetto di Siracusa venne nella determinazione d'inviare colà un funzionario con l'incarico di verificare se fossero stati interamente rimossi gl'inconvenienti accertati nel 1900 mediante inchiesta, e di appurare il fondamento delle nuove accuse che si muovevano nell'attuale rappresentanza.

Dalla seconda ispezione è risultato che, sebbene non tutti i servizi siano in disordine, nè veri tutti gli addebiti, quel Municipio è ben lungi dall'essere in condizioni normali.

Il dazio consumo è in continua diminuzione per mala amministrazione; i servizi dell'igiene, della polizia, dell'annona e dell'illuminazione sono molto trascurati; il cimitero è tenuto in pessimo stato; abbandonata, senza corrispettivo, a pochi utenti, l'acqua di rifiuto della pubblica fontana; non venne neanche iniziato un più regolare assetto della pubblica beneficenza, ed infine lo spirito di parte spinge sovente quegli amministratori a compiere atti che pregiudicano gl'interessi del Comune.

Per quanto vi fossero ragioni sufficienti per addivenire senz'altro ad un provvedimento eccezionale, tuttavia ritenni da prima opportuno attendere l'esito delle elezioni che, in seguito al pronunciato definitivo annullamento, dovevano rifarsi nella prima e nella seconda Sezione del suddetto Comune; giacchè, dovendosi eleggere quindici sui trenta Consiglieri, sarebbe potuto avvenire un salutare mutamento della maggioranza consiliare.

Se non che, sparsasi la notizia delle disposizioni date dalla Prefettura perchè si procedesse alle elezioni parziali, il partito al potere con poco senno si affrettò a promuovere una dimostrazione, la quale diede luogo a deplorevoli disordini.

In presenza di tali circostanze, ritengo ormai inevitabile lo scioglimento del Consiglio comunale, sia per ricondurre la calma in quell'agitata popolazione, sia per eliminare le irregolarità risultate da due successive inchieste.

Al che provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Scicli, in provincia di Siracusa, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Gaetano Obicini è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 maggio 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Linguaglossa (Catania).*

SIRE!

Lo sperpero del pubblico danaro e gli atti di favoritismo e di partigianeria commessi dagli amministratori del Comune di Linguaglossa hanno talmente inasprito gli animi, da costituire un permanente pericolo di turbamento dell'ordine pubblico.

Il Sindaco non si perita di anteporre agli interessi generali quelli suoi particolari; e così, nell'esercizio dell'avvocatura non si fa scrupolo di difendere l'appaltatore daziario nei procedimenti contravvenzionali; non ostante il divieto della legge, riveste la carica di tesoriere di alcune Opere pie; e patrocina la causa della Congregazione di carità, senza pensare che, ciò facendo, resta menomata la libertà di vigilanza che gli compete.

Ad un avvocato vennero pagati onorarî arretrati e prescritti; un impiegato negligente, perchè fratello del Sindaco, fu esonerato dal pagamento della ricchezza mobile sul suo stipendio; si crearono posti inutili; si accordarono sussidî rilevanti ed ingiustificati a favore di una stessa famiglia; ad un impiegato, che lasciò il servizio onde potesse succedergli il figlio, venne elargita una indennità di L. 1500; ad un assessore, per un ricorso fatto al Governo del Re contro un decreto Prefettizio, si corrispose un compenso di L. 1525; ad un altro assessore si pagarono L. 300 per pretesi danni ad una casa, ed infine si rimborsano in misura eccessiva le spese forzose sostenute dagli amministratori.

Per partigianeria si fa scempio del patrimonio comunale, senza autorizzazione del Consiglio. I pini della foresta Ragabo erano stati aggiudicati al parente di un assessore per L. 471,50, ma presentatasi l'offerta d'un prezzo doppio, l'Amministrazione non l'accettò, preferendo cedere gratuitamente le piante; il che venne fatto con semplici biglietti del Sindaco rilasciati a Consiglieri ed amici, i quali avrebbero dovuto e potuto pagarne il valore. Intanto ai poveri spesso si nega il diritto di far legna, e contro di essi vengono elevate arbitrarie contravvenzioni, d'onde un profondo e vivo malcontento. Un gran numero di piante fu inoltre venduto, senza incanto, in unico lotto, per una cifra di poco superiore alla base d'asta, mentre con la divisione in lotti si potevano avere più concorrenti e maggior guadagno.

Nell'appalto del dazio l'Amministrazione si comportò con grande leggerezza, che la condusse ad una perdita di circa L. 7000, non ostante l'aumento della popolazione e della tariffa. Il dazio sul vino e sulle bevande è applicato illegalmente a beneficio di pochi, per modo da provocare generali lagnanze.

A ciò si aggiungono le rappresaglie elettorali che si esplicano con ostilità al medico condotto e alla levatrice, con riduzione di salarî e con ingiusti licenziamenti.

I servizi pubblici sono molto trascurati; il cimitero ha urgente bisogno di essere ampliato; l'acqua è scarsa ed inquinata; abbandonata la costruzione della strada Linguaglossa-Milo, benchè si siano spese già L. 100 mila per il primo tronco, ed anzi si tentò di sperperare il fondo speciale. Si vuole lasciare all'iniziativa privata la costruzione del macello, mediante la cessione dei diritti spettanti al Comune, senza riflettere alla perdita che questo ne risentirebbe. L'Ufficio comunale è disordinato e funziona in modo poco regolare.

Di fronte a tali circostanze, comprovate da una recente inchiesta, è mio stretto dovere sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Linguaglossa, ed affida ad un R. Commissario il compito di rimuovere con mano ferma e pronta gli abusi e gli inconvenienti che turbano l'andamento di quel Municipio e la quiete della popolazione.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Linguaglossa, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Ernesto Firpo è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Vista la legge 22 dicembre 1888, n. 5849, sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica;

Ritenuta l'opportunità di un progetto di legge diretto a modificare i capi V e VI della vigente legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica 22 dicembre 1888, n. 5849, in ciò che attiene allo stato degli ufficiali sanitarî comunali e dei medici condotti;

Decreta:

Art. 1.

È costituita una Commissione con l'incarico di studiare e preparare tale progetto di legge.

Art. 2.

La detta Commissione viene composta dei signori:

Comm. avv. Calcedonio Inghilleri, senatore del Regno, consigliere di Stato, presidente;

Comm. dott. Leonardo Bianchi, deputato al Parlamento;

Prof. Roberto Rampoldi, deputato al Parlamento;

Comm. avv. Carlo Schanzer, consigliere di Stato, incaricato della Direzione generale dell'Amministrazione civile presso il Ministero dell'Interno;

Comm. prof. Rocco Santoliquido, ispettore generale della Sanità pubblica del Regno;

Cav. uff. avv. Ernesto D'Agostino, referendario presso il Consiglio di Stato;

Cav. uff. dott. Francesco Chiarlone, direttore capo divisione al Ministero dell'Interno.

Le funzioni di segretario della Commissione saranno adempiute dal cav. dott. Paolino Taddei, primo segretario presso questo Ministero.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato Roma, addì 31 maggio 1902.

Il Ministro
GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Consiglio di Stato.

Con RR. decreti del 1° maggio 1902:

Verger Enrico, applicato di 1ª classe, nominato sottosegretario di 2ª (L. 3500).

Andreucci cav. Domenico, applicato di 2ª classe, promosso alla 1ª (L. 3000).

Emiliani cav. Stefano, id. di 3ª id., id. alla 2ª (L. 2500).

Amministrazione centrale e provinciale.

Con R. decreto del 7 maggio 1902:

Bondi comm. avv. Pietro, prefetto di 2ª classe, promosso alla 1ª (L. 12,000).

Con RR. decreti del 1° naggio 1902:

Sottoprefetto e consiglieri di 1ª classe nominati consiglieri delegati di 2ª (L. 6000):

Rovasenda conte comm. dott. Casimiro, sottoprefetto ff. di consigliere delegato — Grilloni cav. dott. Paolo, consigliere id. — Saibante march. cav. dott. Cesare, id.

Capi Sezione di 1ª classe nominati direttori capi di divisione di 2ª (L. 6000):

Ferragù cav. dott. Narciso — Bonacini cav. dott. Luigi.

Con R. decreto del 7 maggio 1902:

Primo segretario di 1ª classe nominato capo sezione di 2ª (L. 4500):

Cafiero cav. dott. Raffaele.

Con RR. decreti del 1° maggio 1902:

Segretari di 1ª classe nominati consiglieri di 4ª (L. 3500):

Lanari dott. Domenico, per merito — Tintori dott. Raffaele, per esame — Saroldi dott. Ernesto, id.

Sottosegretari nominati segretari di 3ª classe (L. 2000):

Ortolani dott. Giovanni, per merito — Solmi dott. Carlo, per anzianità e merito — Randone dott. Pasquale, id. id. — Pacces dott. Angelo Umberto, per anzianità — Genovese-Melissari dott. Lorenzo, per merito — Gori dott. Alberto, per anzianità e merito — Fiorioli dott. Domenico, id. id. — Mion dott. Oreste, id. id. — Savini dott. Oliviero, per merito.

Con decreti Ministeriali del 4 maggio 1902:

Direttore capo di divisione di 2ª classe promosso alla 1ª (L. 7000):

Chiarlone cav. dott. Francesco.

Capo sezione di 2ª classe promosso alla 1ª (L. 5000):

Bellini cav. dott. Nicola, per anzianità e merito.

Con decreti Reali e Ministeriali del 1° e 4 maggio 1902:

Consiglieri di 2ª classe promossi alla 1ª (L. 5000):

Gorno nob. cav. dott. Emilio, consigliere ff. di sottoprefetto, per anzianità e merito — De Lachenal cav. avv. Luigi, id. id., per merito — Montini nob. cav. dott. Gio. Battista, consigliere, per anzianità — Isola cav. dott. Giuseppe, id., id. — Cossu Cossu cav. dott. Francesco, consigliere ff. di sottoprefetto, per anzianità e merito — Dell'Agostino cav. Giacomo, consigliere, per merito — Dalmazzi cav. dott. Caio, consigliere ff. di sottoprefetto, per anzianità e merito.

Segretari del Consiglio di Stato (L. 4000) e consiglieri di 3ª classe promossi a consiglieri di 2ª (L. 4500):

Carafa di Noja dott. cav. Carlo, segretario al Consiglio di Stato, per anzianità e merito — Ciocca cav. Giuseppe, consigliere, per anzianità — Levi Cavitelli avv. cav. Angiolino, segretario al Consiglio di Stato, per anzianità e merito — Rovereto di Rivanazzano march. cav. dott. Luigi, id., per merito — Faruffini cav. dott. Vittorio, id. ff. di sottoprefetto, per anzianità e merito — Armano cav. dott. Giuseppe, id. id., id. id. — Sylva cav. dott. Domenico, id. id., id. id.

Primo segretario di 2ª classe promosso alla 1ª (L. 4000):

Olivieri cav. dott. Carlo, per merito.

Consiglieri di 4ª classe promossi alla 3ª (L. 4000):

Bardesono di Rigras, consigliere, per merito — Rosati dott. Clodomiro, consigliere ff. di sottoprefetto, per anzianità — Nencetti dott. Giulio, consigliere, per anzianità e merito — Frutteri di Cortigliole nob. cav. dott. Alessio, id. ff. di sottoprefetto, id. id. — Flores dott. Enrico, id. id., per merito — Sironi avv. Emilio, consigliere, per anzianità e merito — Boniburini dott. Abdenago, id. sottoprefetto, id. id.

Segretari di 2ª classe promossi alla 1ª (L. 3000):

Caruso dott. Domenico, nell'Amministrazione centrale, per anzianità e merito — Meneguzzi dott. Martino, per anzianità — Sgorbati dott. Camillo, id. — Taddei avv. Enrico, per merito — Superchi dott. not. Carlo, per anzianità — Taras Bua avv. Pietro, id. — Ganzetti dott. Giovanni, id. — Marino dott. Riccardo Pietro, per merito — Boselli dott. Vittorio, per anzianità.

Segretari di 3ª classe promossi alla 2ª (L. 2500):

Ferragni avv. Emilio, per anzianità — De Fabritiis dott. Camillo, id. e merito — Trincas avv. Giovanni, id. id. — Cianciolo dott. Ernesto, per merito — Rossi cav. Giov. Battista, per anzianità e merito — Quargnali dott. Luciano, id. id. — Oreglia d'Isola nob. avv. Ippolito, per anzianità — De Condulmer nob. dott. Giov. Battista, per merito — Ramognini dott. Giovanni, per anzianità e merito.

Con RR. decreti del 1° maggio 1902:

Sequi cav. nob. dott. Gavino, consigliere di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 3500), nominato primo segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 3500).

Di Transo dott. Giuseppe, segretario di 1ª id. nell'Amministrazione centrale (L. 3000), nominato, a sua domanda, segretario di 1ª id. nell'Amministrazione provinciale (L. 3000).

Raineri avv. Salvatore, id. di 3ª id. nell'Amministrazione provinciale (L. 2000), id. di 3ª id. nell'Amministrazione centrale (L. 2000).

Foschini dott. Francesco, id. id., id., id.

Lazzerini Lorenzo, ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 1500), nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 1500).

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con R. decreto del 6 aprile 1902:

Spezzano cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 15 aprile 1902, e gli sono conferiti titolo e grado onorifici di presidente di sezione di Corte d'appello.

Con R. decreto del 13 aprile 1902:

Teizeira de Mattos Vittore, sostituto procuratore del Re, in aspettativa per infermità a tutto il 15 aprile 1902, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per un mese dal 16 aprile 1902, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Presidenziali del 1° maggio 1902:

Cosentino Luigi, alunno di 3ª classe nella pretura di Arena, è tramutato, a sua domanda, alla cancelleria del tribunale civile e penale di Monteleone.

Romanelli Eduardo, alunno di 3ª classe nella cancelleria del tribunale civile e penale di Monteleone, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Arena.

Sorbilli Giuseppe, alunno di 2ª classe nella pretura di Sinopoli, è tramutato alla pretura di Palmi.

Calvaroso Francesco, alunno di 3ª classe nella cancelleria del tribunale civile e penale di Palmi, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Laureana.

Mattera Luigi, alunno gratuito nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Civitavecchia, è tramutato al tribunale civile e penale di Civitavecchia.

De Petris Eumene, alunno di 2ª classe nella 6ª pretura di Roma, è tramutato alla procura del Re presso il tribunale civile e penale di Roma.

Marocchi Generoso, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla 6ª pretura di Roma.

Palazzoni Vittorio, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Firenze, è tramutato alla Corte d'appello di Firenze.

Bartolucci Filiberto, alunno di 3ª classe nella Corte d'appello di Firenze, è tramutato alla pretura del 2° mandamento di Firenze.

Alari Gaetano, alunno di 3ª classe nella pretura del 1° mandamento di Firenze, è tramutato al tribunale civile e penale di Firenze.

Salvestrini Dino, alunno di 3ª classe nella pretura del 3° mandamento di Firenze, è tramutato alla pretura del 1° mandamento di Firenze.

Vittori Antonio, alunno di 3ª classe nella pretura del 2° mandamento di Firenze, è tramutato alla pretura del 3° mandamento di Firenze.

Perroni Salvatore, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Messina, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Barcellona Pozzo di Gotto.

Ronza Luigi, alunno di 3ª classe nella pretura di Santo Stefano Belbo, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Vercelli.

Guabello Dario, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Vercelli, è, a sua domanda, tramutato al tribunale civile e penale di Biella.

Vigo Elbano, alunno di 3ª classe nella pretura di Ceres, è tramutato alla pretura di Santo Stefano Belbo.

Di Benedetto Giuseppe, alunno gratuito nella pretura di Atripalda, è tramutato alla pretura di Lacedonia.

Longobardi Stefano, alunno di 2ª classe nella pretura di Lacedonia, è tramutato alla pretura di Barra, a sua domanda.

Mancini Luigi, alunno di 3ª classe nella pretura di Barra, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli, a sua domanda.

De Feo Ernesto, alunno di 3ª classe nella 7ª pretura di Napoli, è tramutato alla 2ª pretura di Napoli, a sua domanda.

Sabbatini Nicola, alunno di 3ª classe nella 1ª pretura urbana di Napoli, è tramutato alla 7ª pretura di Napoli, a sua domanda.

Russi Francesco Paolo, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Napoli, è tramutato alla Corte d'appello di Napoli, a sua domanda.

Fischetti Giovanni, alunno di 2ª classe nella 3ª pretura di Napoli, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli, a sua domanda.

Linguiti Roberto, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Napoli, è tramutato alla Corte d'appello di Napoli, a sua domanda.

Cuoco Fausto Filiberto, alunno di 3ª classe nella pretura di Giugliano, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, a sua domanda.

Basile Vincenzo, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Napoli, è tramutato alla Corte d'appello di Napoli, a sua domanda.

Nucci Eugenio, alunno di 3ª classe nella Corte d'appello di Napoli, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli, a sua domanda.

Paderni Fabio, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Napoli, è tramutato alla Corte d'appello di Napoli, a sua domanda.

Viscardi Federico, alunno di 3ª classe nella 5ª pretura di Napoli, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli, a sua domanda.

Zazzaro Salvatore, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Napoli, è tramutato alla 5ª pretura di Napoli, a sua domanda.

Argenziano Nicola, alunno di 2ª classe nella pretura di Aversa, è tramutato alla pretura di Trentola.

Naddei Ernesto, alunno di 3ª classe nella pretura di Salerno, è tramutato al tribunale civile e penale di Salerno, a sua domanda.

Antodaro Giuseppe, alunno di 3ª classe nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Salerno, è tramutato alla pretura di Nocera Inferiore.

Cilenti Gaetano, alunno di 3ª classe nella pretura di Nocera Inferiore, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Salerno.

Con decreti Ministeriali del 9 maggio 1902

Motta Achille, vice cancelliere della pretura di Mignano, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° luglio 1902.

Galdi Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli, è, a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° luglio 1902.

Montolini Antonio, vice cancelliere della pretura di Asiago, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre, a decorrere dal 10 maggio 1902, con l'assegno pari alla metà dell' attuale suo stipendio.

Muzzarelli Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Mirandola, è tramutato alla pretura di Pavullo nel Frignano.

Cammarata Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trapani, temporaneamente applicato alla cancelleria della pretura di San Mauro Castelverde, in aspettativa per infermità sino al 15 maggio 1902, è, a sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 16 maggio 1902, ed è nominato vice cancelliere della pretura di Trapani, con l'attuale stipendio di lire 1560.

Genna Pietro, vice cancelliere della pretura di Trapani, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trapani, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Marraccini Giovanni, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Forlì, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Livorno, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Gugnoni Giovanni, vice cancelliere della pretura di Imola, è tramutato alla pretura di Forlì, a sua domanda.

Piselli Antonio, vice cancelliere della pretura di Ampezzo, è tramutato alla pretura di Imola.

Beretta Luigi, vice cancelliere della pretura di Edolo, è tramutato alla pretura di Treviglio, a sua domanda.

Tamietti Giuseppe, già vice cancelliere della pretura di Vercelli, in aspettativa per motivi di salute sino al 15 maggio 1902, pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Susa, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi, a decorrere dal 16 maggio 1902, continuando a percepire l'attuale assegno.

Con decreti Ministeriali del 10 maggio 1902:

Maugeri Salvatore, eleggibile ai posti di alunno di cancelleria, assunto in servizio ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento 15 aprile 1897, n. 365, nella pretura di Belpasso, è nominato alunno gratuito nella pretura di Belpasso.

Barbagallo Francesco, id. nella pretura di Giarre, è nominato alunno gratuito nella pretura di Giarre.

Consoli Alfio, id. nella pretura di Mascalucia, è nominato alunno gratuito nella pretura di Mascalucia.

Giardina Saverio, id. nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Modica, è nominato alunno gratuito nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Modica.

Iannello Luigi, id. nella pretura di Sortino, è nominato alunno gratuito nella pretura di Sortino.

Pittari Luigi, id. nella pretura di Siracusa, è nominato alunno gratuito nella pretura di Siracusa.

Abbotto Giuseppe, id. nella pretura di Militello in Val di Catania, è nominato alunno gratuito nella pretura di Militello in Val di Catania.

Cali-Torrisi Carlo, id. nel tribunale civile e penale di Catania, è nominato alunno gratuito nel tribunale civile e penale di Catania.

Grassi Gaetano, id. nella pretura di Trecastagni, è nominato alunno gratuito nella pretura di Trecastagni.

Scandurra Mariano, id. nella 2ª pretura di Catania, è nominato alunno gratuito nella 2ª pretura di Catania.

Nicotra Vincenzo, id nella Corte d'appello di Catania, è nominato alunno gratuito nella Corte d'appello di Catania.

Zingone Giovanni, id. nella pretura di Agira, è nominato alunno gratuito nella pretura di Agira.

Lombardi Giuseppe, id. nella pretura di Lucera, è nominato alunno gratuito nella pretura di Lucera.

Salis Antonio, id. nella pretura di Villanova Monteleone, è nominato alunno gratuito nella pretura di Villanova Monteleone.

Sofi Alfonso, id. nella pretura di Rossano, è nominato alunno gratuito nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Rossano.

Pinto Giovanni, id. nel tribunale civile e penale di Napoli, è nominato alunno gratuito nel tribunale civile e penale di Napoli.

Costantino Domenico, id. nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è nominato alunno gratuito nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria.

Cardeti Fartunato, id. nella pretura di Cittanova, è nominato alunno gratuito nel tribunale civile e penale di Arezzo.

Panaccione Giuseppe, id. nel tribunale civile e penale di Cassino, è nominato alunno gratuito nel tribunale civile e penale di Cassino.

Calabrese Pasquale, id. nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Isernia, è nominato alunno gratuito nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Isernia.

D'Anna Aurelio Salvatore, id. nella pretura di Rotonda, è nominato alunno gratuito nella pretura di Rotonda.

Criscuoli Costantino, id. nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Avellino, è nominato alunno gratuito nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Avellino.

Calaresu Andrea, id. nella pretura di Alghero, è nominato alunno gratuito nella pretura di Alghero.

Silvestri Gaetano, id. nel tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è nominato alunno gratuito nel tribunale civile e penale di Reggio Calabria.

Con decreti Ministeriali del 12 maggio 1902:

Baratta Alessandro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pisa, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Lucca, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Martelli Raniero, vice cancelliere della pretura di Fucecchio, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pisa, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Ortega de Luna Benedetto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, con l'attuale stipendio di lire 1800.

De Filippis Luigi, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli, con l'attuale stipendio di lire 1800.

Quaglia Alfredo, vice cancelliere della 1ª pretura di Brescia, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Brescia, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Margola Alfredo, vice cancelliere della pretura di Treviglio, è tramutato alla 1ª pretura di Brescia.

Sechi Severino, vice cancelliere della pretura di Isili, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nuoro, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Iuliano Luigi, vice cancelliere della pretura d'Isernia, è tramutato alla pretura di Stigliano.

Ummarino Pasquale, vice cancelliere della pretura di Barra, è tramutato alla pretura di Pignataro Maggiore.

De Causis Giovanni, vice cancelliere della pretura di Cassino, è tramutato alla pretura di Barra.

Pisani Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Pignataro Maggiore, è tramutato alla pretura di Cassino.

Cervelli Luigi, vice cancelliere della pretura di Chiaromonte, è tramutato alla pretura di Oria, a sua domanda.

Sono accettate le dimissioni dall'ufficio presentate da Gazzo Giovanni, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Brescia, a decorrere dal 1° giugno 1902.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 2 maggio 1902:

È concessa al notaro Mancuso Luigi una proroga sino a tutto il 23 ottobre 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Librizzi.

Con decreti Ministeriali del 5 maggio 1902:

È concessa al notaro Drochi Luigi una proroga sino a tutto il 7 settembre 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Mondovì.

Al notaro Provera Vittorio Emanuele una proroga sino a tutto il 10 novembre 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Torino.

Con decreti Ministeriali del 9 maggio 1902:

È concessa al notaro Venia Serafino una proroga sino a tutto il 4 luglio 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Biancavilla.

Al notaro Titomanlio Pasquale una proroga sino a tutto il 17 novembre 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Avellino.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 6 maggio 1902:

Gianconti Egidio, notaro in Fara Sabina, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 988,606 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 250, al nome di Barbero *Teresa* di Michele, minore, sotto la patria potestà del padre, e prole nascitura di Giovanetti Giuseppina fu Giovanni Battista, moglie separata di Barbero Michele, domiciliata a Torino - con vincolo di usufrutto - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Barbero *Maria-Angela-Teresa* di Michele, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 709,462 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 340, al nome di *Vullarino* Angela e Maria fu Agostino, minori, sotto la patria potestà della madre Michelini Carlotta, vedova *Vullarini*, domiciliata in Voltri (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Vallarino* Angela e Maria fu Agostino, minori, sotto la patria potestà della madre Michelini Carlotta, vedova *Vallarino*, domiciliata in Voltri (Genova), vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,001,764 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 330, al nome di Roveda *Alessandrina* ed Irene fu Teodoro, minori, sotto la patria potestà della madre Corsi Adelaide vedova Roveda, moglie in seconde nozze di Bodini Natale, domiciliato in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Roveda *Pia-Alessandrina* ed Irene fu Teodoro, minori, ecc., vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta riguardante il certificato nominativo Consolidato 5 0[0 della rendita annua di L. 45, col godimento dal 1° gennaio 1893, rilasciata, tale ricevuta, dalla Intendenza di finanza di Caserta sotto il N. 40 d'ordine, N. 2425 di protocollo e N. 16005 di posizione, in data 2 agosto 1894, a favore del sig. Feroce Gennaro fu Raffaele, che presentò il detto titolo in qualità propria per lo scopo indicato nella domanda 2 agosto 1894 firmata dallo stesso.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna del titolo nominativo N. 337,754 di L. 45, munito del mezzo foglio dei compartimenti aggiunto per la riscossione degli interessi semestrali, senza richiedere l'esibizione della ricevuta sopra indicata la quale resta di niun valore.

Roma, il 2 giugno 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 1043, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Torino il 23 novembre 1901, pel deposito delle cartelle del Consolidato 5 0[0, N. 399,732, dell'annua rendita di L. 100, e N. 141,029, dell'annua rendita di L. 5, esibite pel tramutamento al nome della chiesa parrocchiale di Marentino (Torino), con annotazione di vincolo per oneri di culto.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia intervenuta opposizione alcuna, sarà consegnato al signor Andreis Giovanni-Antonio fu Pietro, notaro a Sciolze, il corrispondente certificato per la rendita complessiva di L. 105, senza obbligo della esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 23 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 giugno, in lire 101,61.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

2 giugno 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati . .	5 % *lordo*	104,89 $^3/_4$	102,89 $^3/_4$
	4 $^1/_2$ % *netto*	110,57 $^1/_4$	109,44 $^3/_4$
	4 % *netto*	104,72 $^7/_8$	102,72 $^7/_8$
	3 % *lordo*	68,67 $^1/_2$	67,47 $^1/_2$

CONCORSI

MINISTERO DELL' INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 65 alunni agli impieghi di 1ª categoria.

In esecuzione del decreto Ministeriale in data 13 volgente mese, è aperto un concorso per l'ammissione di 65 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal Regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'Interno, approvato con R. decreto 2 febbraio 1902, n. 26.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di ottobre prossimo venturo presso il Ministero dell'Interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami saranno scritte dai concorrenti e da essi presentate, non più tardi del giorno 31 agosto, alla Prefettura della provincia nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1.° atto di nascita, legalizzato dal presidente del Tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 27, alla data del 31 agosto predetto;

2.° certificato di cittadinanza italiana;

3.° certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune di dimora, di data non anteriore a quella del presente avviso;

4.° fede penale di data non anteriore a quella del presente avviso;

5.° certificato medico, legalizzato nella firma dal Sindaco, comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione, e non ha difetti fisici od imperfezioni fisiche;

6.° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva;

7.° diploma originale di laurea in giurisprudenza, conseguito in una delle Università dello Stato, o il diploma della Scuola di scienze sociali in Firenze.

Il candidato fornito di diploma della predetta Scuola produrrà pure quello di licenza liceale, riportata in un Istituto governativo o pareggiato, e dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuti i tre anni di studî prescritti dagli Statuti della Scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare le nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

I. diritto civile;

II. diritto costituzionale;

III. diritto amministrativo;

IV. diritto penale (libro 1°) e procedura penale (Titolo preliminare e libro 1°);

V. diritto commerciale;

VI. economia politica e scienza delle finanze;

VII. 1° legge elettorale politica;

2°. legge sulla stampa;

3°. ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali, nelle loro linee generali;

4°. legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa;

5°. legge sul Consiglio di Stato e relativi Regolamenti;

6°. legge sulla Corte dei conti;

7°. legge sul contenzioso amministrativo;

8°. legge sui conflitti d'attribuzione;

9°. legge e Regolamento sull'ordinamento della giustizia amministrativa;

10°. testo unico della legge comunale e provinciale e relativo Regolamento;

11°. legge e Regolamento di pubblica sicurezza;

12°. leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza e Regolamenti relativi;

13°. legge e Regolamento sulla tutela della igiene e della sanità pubblica;

14°. legge sulle opere pubbliche;

15°. legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

16°. legge e Regolamento sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

17°. legge e Regolamento sugli acquisti dei Corpi morali;

18°. legge organica sulla pubblica istruzione e legge sulla istruzione elementare obbligatoria;

19°. legge sul reclutamento del R. esercito;

20°. legge sui probi-viri;

21.° legge sugli infortunî degli operai sul lavoro;

22.° legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli;

23.° legge sull'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe;

24.° legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato e i primi due titoli del Regolamento relativo;

25.° leggi sui prestiti ai Comuni ed alle provincie;

26°. sistema tributario dello Stato, delle Provincie e dei Comuni nelle linee generali, e più specialmente le seguenti leggi:

a) testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette;

b) legge sull'imposta fondiaria;

c) legge per l'imposta sui fabbricati;

d) legge sull'imposta di ricchezza mobile;

e) legge sui dazî di consumo ed altre tasse indirette;

f) legge per le tasse locali: sul valore locativo, di fuocatico, sul bestiame, sulle bestie da tiro, sella e soma, sugli esercizi e rivendite, sulle vetture, sui domestici, ecc. ecc.;

VIII. Storia letteraria e civile d'Italia dal medio evo (anno 476) sino ai nostri giorni.

IX. Una lingua straniera (francese, inglese o tedesca) a scelta del concorrente, che dovrà dar prova di saper tradurre dall'italiano in francese, o dal tedesco o dall'inglese in italiano.

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma; gli scritti sulle sole materie indicate ai nn. I, II, III e VI.

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del concorso dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato; ma potranno ricevere un'indennità mensile, non superiore alle lire cento, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale o da quella delle loro famiglie.

Roma, addì 16 maggio 1902.

Il Direttore Capo della Divisione I
SCAMUZZI.

2.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La notizia della conclusione della pace è stata accolta con pubbliche manifestazioni di gioia in Inghilterra. Tutti i giornali la commentano.

Il *Times* dice che coi mezzi poderosi dell'Inghilterra si poteva ragionevolmente aspettare tutt'altra fine.

Si spesero assai male cinque miliardi; ad ogni modo si rallegra che il consolidato non sia disceso sotto al 91. Termina salutando i valorosi avversari di ieri, oggi diventati concittadini e soggiunge che mai come ora si sentono stretti i legami che uniscono la nazione britannica a tutto l'Impero.

Il *Daily Chronicle* dice che la guerra terminata è una fra le più notevoli della storia militare dell'Inghilterra. Fa elogi del maresciallo Robert e dei generali Buller e Kitchener. Il giornale soggiunge che l'Inghilterra fece grandi cose durante la guerra, ma gliene restano da compiere altre durante la pace.

Il *Morning Post* rileva che l'Inghilterra si rallegra della vittoria, ed è un suo diritto; ma dichiara che il suo còmpito non è terminato. E' necessario che ciò che si guadagnò a nord dell'Orange, non si perda al sud di questo fiume.

Il *Daily News* si rallegra ed ammonisce di ricordarsi quanto resta ancora a fare per dimostrare che il popolo inglese può eccellere così nella pace come nella guerra.

Il *Daily Telegraph* si compiace del trionfo della bandiera britannica.

* * *

Anche la stampa francese si occupa dello stesso argomento.

La *Petite République* saluta la lieta fine dell'incubo in cui è finito il prestigio dell'imperialismo, che vi ha perduto la miglior parte della sua autorità.

Il *Figaro* ricorda che fu il Gabinetto olandese quello che rese possibili le trattative, delle quali saluta la conclusione. Soggiunge che coloro che seguirono rattristati questa lotta sanguinosa, si associano alla gioia di vederla terminata ed esprime un pensiero di cordoglio per coloro che sono rimasti crudelmente decimati.

L'*Echo de Paris* crede che gli Inglesi abbiano fatto in fondo maggiori concessioni di quelle che essi lasciano credere.

Anche l'*Eclair* dice essere certo che il Governo inglese ha fatto importanti concessioni ai Boeri.

Rileva la separazione di Steijn e dice che rimane un'incognita l'attitudine futura degli intransigenti Boeri.

Il *Journal* saluta la pace nell'Africa meridionale, dicendo che la guerra è terminata, ma che la questione Sud-africana perdura.

* * *

La *Kölnische Zeitung* ha per telegrafo da Kiel, che l' *yacht Hohenzollern*, con a bordo l'Imperatore Guglielmo, si recherà il 4 agosto a Reval e che l'incrociatore *Nymphe* e due torpediniere accompagneranno l'*yacht*.

Commentando questa notizia, la *Kölnische* istessa osserva che essa conferma la notizia pubblicata parecchio tempo fa, che, cioè, nei primi giorni d'agosto avverrà nella rada di Reval un incontro tra l'Imperatore Guglielmo e lo Czar e che ambedue i Sovrani assisteranno alle grandi manovre navali russe. Il giornale aggiunge doversi supporre che questa visita sia stata stabilita già l'anno scorso in occasione dell'incontro alle manovre navali tedesche a Danzica.

Il pellegrinaggio nazionale a Caprera

La città della Maddalena e l'isola di Caprera fin dall'altra sera formicolavano di gente; i legni da guerra ed i numerosi piroscafi della N. G. I. vi sbarcarono ieri quindicimila Italiani di tutte le provincie, che in pietoso pellegrinaggio si recarono e deporre corone ed a prostrarsi innanzi la tomba del leggendario Eroe.

Agli Italiani eransi uniti non pochi Francesi, memori dell' opera di Garibaldi a favore della loro nazione. Questo gruppo di Francesi fu molto festeggiato, come pure furono festeggiati gli ufficiali inglesi del piroscafo *Spartan Prince*, che deposero sulla tomba una splendida corona.

Il corteo dei pellegrini si pose in movimento verso le ore 9.

In esso si trovavano S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, on. Cocco-Ortu, rappresentante S. M. il Re ed il Governo, le Rappresentanze del Senato e della Camera, dell'Esercito e della Marina, le Rappresentanze dei Mille e dei superstiti garibaldini, la Massoneria, le Delegazioni di Nizza e di Digione, il Comune della Maddalena, Rappresentanze innumerevoli dei Municipi sardi e siciliani e di moltissimi altri del continente, numerose associazioni ed un immenso stuolo di altri pellegrini. Il corteo sfilò dinanzi alla tomba di Garibaldi, ove tutte le Rappresentanze deposero corone, e si soffermò poi presso il punto ove Garibaldi voleva esser cremato. Ivi è il ricordo monumentale costituito da una roccia, nella quale sono incise le parole seguenti: « *A Garibaldi, l'Italia, 2 giugno 1902* ».

Iniziò la commemorazione il deputato Pais, presidente del Comitato pel pellegrinaggio e capo della Rappresentanza della Camera dei Deputati, consegnando, tra applausi, la lapide al Sindaco della Maddalena, cav. Albertini, il quale l'accettò dicendosi grato ed orgoglioso.

Venne di ciò rogato pubblico atto dal notaro Cugliolo, che fu letto e sottoscritto.

Successivamente parlò applauditissimo il Sindaco di Digione, Le Roux, a nome della democrazia francese, esprimendo simpatia all'Italia.

Parlò poscia l'on. Pantano, vivamente applaudito, che sostituì l'on. Bovio, indisposto, esortando la democrazia italiana alla concordia. Indi prese la parola S. E. l'on. Ministro Cocco-Ortu, che pronunziò il seguente discorso:

« Dalla città dove in questi giorni erompeva tanto fervido e spontaneo entusiasmo di popolo, dove si evocava il ricordo del 27 maggio 1860 in cui echeggiò nunzio di vittoria il fatidico grido *Italia e Vittorio Emanuele*; da Palermo il Re d'Italia, continuatore vigile delle tradizioni avite, mi telegrafò di venire a rappresentarlo in quest'Isola Sacra (*Applausi*).

Ed io ho l'onore di portare nell'Augusto Suo nome il memore pensiero ed il saluto della giovane generazione, della quale Egli personifica e riassume le feconde energie (*Calorosissimi applausi*) qui sulla tomba di Colui che, unito al Suo grande Avo, fu il condottiero alla gloriosa meta della liberazione (*Applausi*).

E insieme reco l'omaggio del Governo presieduto da Giuseppe Zanardelli, che alla fede sublime della vecchia generazione congiunge i nuovi ideali di giustizia e di pace sociale (*Vivissimi applausi*).

La solenne testimonianza di concordia nazionale che raccoglie qui cittadini di ogni classe, di ogni terra italiana, è il più alto

tributo reso alla memoria di Giuseppe Garibaldi, qui dove la Patria oggi non geme, come or sono vent'anni, d'ineffabile angoscia, ma scioglie l'inno dell'apoteosi (*Applausi*).

Io non vi parlerò di Giuseppe Garibaldi.

Le sue gesta immortali riempivano già, lui vivo, la leggenda, la storia, l'epopea (*Applausi prolungati*).

Qualunque parola sarebbe audace su questo scoglio, che nel mare sterminato, come la fama dell'Eroe, si eleva faro luminoso di gloria che per essere consacrata vera non attende la sentenza dei posteri.

E se già il navigante il mar sotto l'Eubèa sentiva nei notturni paurosi silenzi il tumulto delle battaglie, il navigante il Tirreno, da qualunque lido volga le antenne a questo faro, fissa sereno lo sguardo, perchè non soltanto per l'eroismo dei campi cruenti, ma per quello più umano del sacrificio e dell'abnegazione, splende radiosa la balda, la fulgida leggenda garibaldina (*Applausi!*).

Rimembrando tanta gloria, il Comitato organizzatore ha compiuto un dovere, esprimendo ed eternando in questa pietra, che ci sta d'innanzi, la gratitudine degli Italiani (*Benissimo*).

Questo sentimento che è in noi tutti, affratella oggi i nobili avanzi della generazione che compì l'opera redentrice, le giovini forze, le future speranze della Nazione; riaccende più fervida e più gagliarda la grande poesia del patriottismo (*Applausi*).

Non sia vano l'augurio che essa viva perenne nei nostri cuori e che gli Italiani possano nei secoli, come oggi noi, qui ritemprarsi e da qui trarre gli auspicî per raggiungere i più alti ideali che infiammarono l'animo dei grandi fattori dell'unità e della libertà della Patria » (*Calorosi e prolungati applausi*).

Terminati gli applausi, che coronarono il discorso di S. E. l'on. Cocco-Ortu, parlarono poi, pure applauditi, l'avv. Gori, il Pro-Sindaco di Palermo, Di Martino, lo scultore Ferri e Lovisato.

Erano presenti circa 60 fra senatori e deputati, i quali furono ricevuti dalla famiglia Garibaldi, col presidente del Comitato, on. Pais.

La famiglia Garibaldi, della quale erano presenti il generale Menotti, donna Francesca Garibaldi, Teresita Canzio, la signora Clelia Garibaldi ed i figli del generale Ricciotti, depose fiori sulla tomba dell'Eroe.

Le Rappresentanze estere furono vivamente applaudite. Si calcola che le bandiere fossero in numero di 600; 400 corone furono deposte sulla tomba; complessivamente sono intervenute a Caprera oltre 15,000 persone.

Si notavano fra i presenti il senatore francese Beraud, il dottore Levançon, rappresentante l'ex-ministro francese Lockroy ed il Comitato internazionale per la pace, il Sindaco di Digione ed i consiglieri dott. Zippel e dott. Nichant ed il Sindaco di Nizza, Lonard, col suo capo di gabinetto, Derot, ed il Comitato composto dei garibaldini Rossi Achille, Menica, Randelli, Lauro avv. Onorato e Antonio Reinaud.

Nel pomeriggio tutte le Rappresentanze fecero ritorno alla Maddalena ed i pellegrini, rimbarcatisi in sull'annottare sulle RR. navi e sui piroscafi, partirono per ritornare nei proprî paesi, riportando ognuno indelebile memoria del pietoso atto compiuto.

Il generale Menotti Garibaldi ha inviato ieri, dalla Maddalena, all'on. senatore Erasmo Piaggio, amministratore delegato della Navigazione Generale Italiana, a Roma, il seguente dispaccio:

« Consenta che, a nome anche della famiglia qui riunita, grata e riconoscente, ringrazi lei, che, con affetto di soldato e di antico compagno d'arme, volle e dispose che il personale ed i vapori della Navigazione Generale facilitassero nel modo il più largamente splendido l'arduo e difficile compito all'egregio Comitato iniziatore del pellegrinaggio a Caprera, rendendolo possibile. Grazie dal più profondo dell'animo ».

Lo stesso generale Menotti Garibaldi telegrafò poi a S. E. il Ministro della Marina, on. Marin:

« A nome anche di tutta la famiglia voglia consentirmi una doverosa parola di grato riconoscente ringraziamento per le disposizioni date da Lei e dall'ammiraglio Marchesi, dai suoi ufficiali superiori e dal genio militare largamente eseguite, perchè il pellegrinaggio alla tomba di Garibaldi riuscisse degno del paese che lo compiva. Grazie dal più profondo dell'animo mio grato e riconoscente.

« *Menotti Garibaldi* ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Madre, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal conte Guiccioli, si recò ieri a visitare il protettorato di S. Giuseppe a Sant'Agnese.

S. M. fu ricevuta dai senatori Bonasi e Rattazzi, dal duca Sforza Cesarini, dall'avv. Colino Kambo e dal notaio cav. Guidi componenti il Consiglio d'amministrazione, dal cav. Antolisei della R. Prefettura e da tutte le suore.

S. M. visitò i laboratorî, le scuole e le cucine.

I bambini offrirono a S. M. splendidi mazzi di fiori ed eseguirono vari esercizi ginnastici.

In memoria di Re Umberto. — Il 15 corr. verrà inaugurato a Taranto, per lodevole iniziativa del Consiglio d'amministrazione di quel Convitto nazionale Archita, un busto in marmo al compianto Re Umberto I.

Il busto è una bella opera d'arte dello scultore romano, comm. Giulio Tadolini. Sarà sostenuto da una bellissima colonna di marmo antico, donata dal Ministero della P. I. Interverranno all'inaugurazione S. E. il Sottosegretario di Stato per la P. I., senatori e deputati, il Prefetto ed altre notabilità della provincia.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma, nella sua tornata di ieri sera, dopo aver commemorato il defunto consigliere comm. Tonai ed assistito allo svolgimento di due interrogazioni presentate dai consiglieri Persichetti e Nathan, alle quali rispose il Sindaco, discusse numerose proposte d'ordine secondario, approvandole dopo brevi o senza discussioni.

Riunitosi poscia in seduta segreta, riconfermò in carica il segretario generale cav. Lusignoli.

Biblioteca Casanatense. — A cominciare da oggi a tutto settembre, la R. Biblioteca Casanatense sarà aperta agli studiosi dalle ore 7 alle ore 13.

Croce rossa italiana. — La Croce rossa inglese ha inviato alla nostra la Relazione sull'opera delle organizzazioni volontarie per il soccorso degli ammalati e feriti durante la guerra nell'Africa del Sud.

In detta Relazione è dato ragguaglio dei generi di conforto stati offerti dalla Croce rossa italiana, e la Croce rossa inglese, nell'elogiare il generoso dono, fa rilevare l'alto grado di organizzazione dimostrato dalla Croce rossa italiana, pel modo in cui ha saputo dividere, imballare e far pervenire, per sua cura, senza alcuna avaria, sino al Capo di Buona Speranza, le 630 casse di cui si componeva la spedizione.

È noto come la nostra Croce rossa abbia mandato direttamente ai Boeri del materiale sanitario per 10,000 medicazioni.

Anche questo arrivò perfettamente a destinazione.

Elezione politica. — *Collegio di Viterbo.* — Inscritti 4700 — Votanti 3590. — Scellingo Mariano ebbe voti 1538, Canevari Alfredo 1364 e Braccini Braccio ne ebbe 532.

Voti nulli, dispersi, contestati e schede bianche 156.

È stato proclamato il ballottaggio fra Scellingo e Canevari.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Provence*, della S.

T. M., il giorno 30 u. s. giunse a Montevideo. Il 31 i piroscafi *Spartan Prince*, della P. L., e *Hohenzollern*, del N. L., partirono da New-York per Genova. Ieri l'altro i piroscafi *Lahn*, del N. L., e *Sempione*, della N. G. I., partirono il primo da Gibilterra per New-York ed il secondo da Rio-Janeiro per Genova. Ieri il piroscafo *Kaiserin Maria Theresia*, del N. L., giunse a New-York; i piroscafi *Venezuela* e *Centro-America*, della Veloce, partirono il primo da Barcellona ed il secondo da Santos, entrambi per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 2. — Il *Petit Journal* annunzia che, in seguito a domanda del Principe di Monaco, il tribunale del Principato ha pronunziato la separazione di corpo e di beni fra il Principe e la Principessa di Monaco.

PARIGI, 2. — Il *Rappel* pubblica un dispaccio da New-York, il quale dice che il Presidente della Confederazione, Roosevelt, avrebbe intenzione di procedere ad un largo movimento diplomatico. Meyer, ambasciatore a Roma, partirebbe per gli Stati-Uniti, onde porre la sua candidatura alle elezioni senatoriali; Porter, ambasciatore a Parigi, ora in congedo, non ritornerebbe alla sua sede attuale.

BERLINO, 2. — *Camera dei deputati prussiana.* — L'ordine del giorno reca la discussione delle proposte presentate dai conservatori e dai conservatori liberali, che chiedono di accordare una migliore protezione doganale all' agricoltura.

In principio di seduta, il cancelliere, conte de Bülow, dichiara che il Governo non intende di prendere parte alla discussione di simili proposte, perchè la decisione finale al riguardo spetta al Reichstag e non alla Camera dei deputati prussiani.

Soggiunge che una discussione simultanea della questione nelle Camere di tutti gli Stati confederati e nel Reichstag potrebbe avere soltanto lo scopo d'influenzare le deliberazioni del Reichstag.

Questa dichiarazione provoca agitazione a Destra e vivi applausi a Sinistra.

Frattanto il cancelliere de Bülow coi ministri esce dall'aula.

Si approvano, con 183 voti contro 79 e 42 astensioni, le proposte presentate dai conservatori e dai conservatori-liberali, che chiedono una migliore protezione doganale a favore dell' agricoltura.

LEOPOLI, 2. — I muratori scioperanti insultarono e presero a sassate una compagnia di fanteria che ritornava dagli esercizi.

Un distaccamento di ussari disperse gli scioperanti.

Cinque ussari ed una ventina di scioperanti rimasero feriti.

LONDRA, 2. — *Camera dei comuni.* — Il primo lord della tesoreria, Balfour, annuncia che le condizioni di pace, accettate dai Boeri, consistono nel deporre immediatamente le armi e nel desistere da ogni resistenza all'autorità del Re Edoardo VII, che i Boeri riconoscono come loro Sovrano.

I Boeri, che si trovano prigionieri all'estero e che accettano tali condizioni, saranno trasportati nell'Africa del Sud al più presto possibile. Una Amministrazione civile succederà all'Amministrazione militare nel Transvaal e nell'Orange, appena che sia possibile e, quando le circostanze lo permetteranno, vi saranno introdotte le istituzioni rappresentative. Il Governo inglese darà tre milioni di lire sterline per aiutare la restaurazione delle fattorie.

VIENNA, 2. — *Camera dei deputati.* — Il democratico-sociale, Daszynski, presenta una mozione, alla quale viene accordata l'urgenza, e con la quale s'invita il Governo a dare immediatamente spiegazioni circa i fatti sanguinosi di Leopoli.

Daszyncki attacca vivamente il Governo ed il Governatore della Gallizia ed afferma che i soldati fecero fuoco contro gli scioperanti.

Il presidente del Consiglio, De Koerber, dichiara di aver conosciuto soltanto dai giornali i fatti accennati, e respinge i rimproveri diretti all'esercito senza una esatta cognizione dei fatti.

Dichiara infine che darà spiegazioni appena gli sarà possibile. (Vive interruzioni da parte dei democratici-sociali).

PARIGI, 2. — Il Consiglio municipale ha approvato un credito di 100,000 franchi a favore delle vittime della Martinica ed ha deciso d'inviare un Indirizzo di simpatia a Krüger e Steijn, i cui popoli hanno così valorosamente combattuto in difesa del diritto contro la forza.

LEOPOLI, 2. — Nel pomeriggio vi fu un nuovo conflitto fra gli scioperanti e la truppa. Questa fece fuoco.

Tre dimostranti rimasero feriti mortalmente e soccombettero poi all'ospedale.

VIENNA, 2. — Nelle miniere di carbon fossile di Borislaw (Gallizia) è avvenuta una esplosione. Sedici operai sono rimasti morti e quattro feriti.

LONDRA, 2. — *Camera dei comuni.* — *(Continuazione).* — Weir svolge un'interrogazione per sapere se il Governo sia informato che il Governo italiano ha pubblicato un Regolamento, il quale dispone che gli artisti esteri che vogliono fare studî nelle gallerie italiane e nei musei debbono produrre un diploma accademico ed un certificato di capacità e di rispettabilità, rilasciato dai Consoli italiani residenti nei rispettivi luoghi di nascita.

Weir chiede se il Governo abbia intenzione di far rimostranze al Governo italiano allo scopo di far revocare queste disposizioni

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, risponde che il Governo inglese non ricevette alcuna informazione in proposito, ma ne chiederà.

LONDRA, 3. — *Camera dei lordi.* — Le tribune sono gremite. Assistono alla seduta molti lordi.

Nel primo banco si notano il Principe di Galles ed il Duca di Cambridge.

Il marchese di Salisbury fa anzitutto l'elogio funebre di lord Pauncefote.

Legge poscia il documento comunicato alla Camera dei comuni dal primo lord della Tesoreria, Balfour. Il passaggio nel quale si dice che i Boeri riconoscono il Re Edoardo come loro legittimo Sovrano è salutato da applausi entusiastici.

Lord Rosebery felicita i membri del Governo e dice sperare che questo giorno segni il principio di un'èra di pace, di prosperità e di sviluppo commerciale nell'Africa Meridionale.

La seduta è indi tolta.

LONDRA, 3. — *Camera dei comuni* — All'aprirsi della seduta tutti i deputati sono presenti. Le tribune sono gremite.

Il primo lord della Tesoreria, Balfour, entra nell'aula ed è salutato con lunghi applausi.

Alcuni minuti dopo entra il ministro delle Colonie, Chamberlain, al quale i ministeriali fanno un'ovazione.

Balfour si alza e legge il documento relativo alla capitolazione dei Boeri.

Sir H. Campbell-Beannermann felicita Balfour e dice che l'Inghilterra ha mostrato ciò che sia capace di fare, ma che ha superato negli sforzi tutto quanto aveva fatto per lo innanzi. Egli termina dicendo che gl'Inglesi sono unanimi nell'ammirare coloro che, dopo essere stati nemici, sono ora amici e connazionali e le cui virtù militari, l'abnegazione e la devozione alla patria conquistarono loro il rispetto del mondo intero.

MADRID, 3. — In due Circoli repubblicani di Madrid ebbe luogo iersera la commemorazione di Garibaldi.

Furono pronunziati discorsi inneggianti all'Eroe ed all'unità d'Italia.

MONTELIMAR, 3. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, è partito per Parigi.

LONDRA, 3. — *Camera dei comuni.* — *(Continuazione).* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cran-

borne, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che il ministro inglese a Pechino, Satow, ha informato il Governo che i ministri esteri non si trovano d'accordo circa la data in cui la ferrovia Shanghai-Honan-Pechino debba essere restituita alla China. Il ministro inglese non può precisarla.

O'Kelly avendo chiesto se l'Egitto è attualmente un protettorato britannico ovvero una provincia turca, e se l'Inghilterra avrebbe in seguito mantenuta la promessa di sgombare l'Egitto, il visconte di Cranborne risponde che l'Egitto è uno Stato tributario della Turchia occupato militarmente dall'Inghilterra.

Il ministro delle Colonie, Chamberlain, rispondendo ad una interrogazione, dice che la spedizione militare inglese al lago Tchad giunse il 2 marzo nel Bornu e che ora è ritornata a Jedda. Essa indubbiamente lasciò nel Bornu un residente, come ne ebbe incarico.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che la Commissione mista tedesca-congolese si occupa dei preliminari per la delimitazione della frontiera fra la Germania e lo Stato Libero del Congo nei dintorni del lago Hiver, ma che egli non può comunicare la corrispondenza scambiata in proposito. Soggiunge che, informazioni precise, non confermano la voce che la Germania avesse preso, nel settembre 1900, una parte del territorio del Congo, cacciando le truppe belghe ed impadronendosi del territorio affittato nel 1894 da Re Leopoldo all'Inghilterra.

La seduta è tolta.

PARIGI, 3. — Gli operai della fabbrica dei tabacchi decisero lo sciopero generale. Quasi tutti i compagni delle provincie vi aderiscono.

Iersera si diceva che era stato tirato un colpo di rivoltella contro il prefetto di polizia, Lepine, mentre egli usciva dall'ospedale Bichat, dove aveva fatto visita ad un agente di polizia.

Il *Matin* dice che un colpo d'arma da fuoco fu effettivamente sparato, ma quando il prefetto si trovava ancora nell'interno dell'edificio.

LONDRA, 3. — Il cardinale Vaughan ha stabilito il programma delle feste che si faranno in Inghilterra in occasione del Giubileo del Papa.

Sarà offerta a Leone XIII una tiara riccamente ornata di pietre preziose; i cattolici inglesi parteciperanno ad una sottoscrizione speciale per l'obolo di San Pietro, e saranno organizzati pellegrinaggi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 2 giugno 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.
Barometro a mezzodì . . . . 757 2.
Umidità relativa a mezzodì . . . . 29.
Vento a mezzodì . . . . NNE debole.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . Massimo 31°,0 / Minimo 16°,1.
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0.0.

Li 2 giugno 1902.

In Europa: pressione minima di 757 ad W della Francia; massima di 770 sulla Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di circa 1 mill. sulle coste Sicule-Joniche, salito altrove fino a 2 mm. in Sardegna; temperatura quasi ovunque aumentata; venti forti intorno a levante, all'estremo S ed isole.

Stamane: cielo vario sul medio e basso versante Adriatico ed in Calabria, sereno altrove; venti deboli intorno a levante in Lombardia e Veneto, deboli o moderati settentrionali altrove.

Barometro: minimo a 760 al Sud Sardegna; massimo a 764 in Val Padana e versante Adriatico centrale.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo sereno o poco nuvoloso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 2 giugno 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	26 8	22 4
Genova	sereno	calmo	25 4	19 9
Massa Carrara	sereno	calmo	27 1	15 9
Cuneo	nebbioso	—	23 0	13 0
Torino	sereno	—	22 5	16 2
Alessandria	sereno	—	25 3	16 0
Novara	1/2 coperto	—	27 2	15 1
Domodossola	1/4 coperto	—	24 0	9 7
Pavia	sereno	—	25 7	13 2
Milano	sereno	—	19 2	16 2
Sondrio	sereno	—	26 3	15 2
Bergamo	sereno	—	23 6	15 7
Brescia	sereno	—	26 6	16 2
Cremona	sereno	—	27 4	16 0
Mantova	sereno	—	24 0	15 4
Verona	sereno	—	24 8	14 4
Belluno	1/4 coperto	—	23 9	17 2
Udine	sereno	—	25 6	14 0
Treviso	1/4 coperto	—	26 6	15 7
Venezia	sereno	calmo	22 1	15 9
Padova	sereno	—	22 8	13 2
Rovigo	1/4 coperto	—	27 1	13 8
Piacenza	sereno	—	24 0	14 9
Parma	sereno	—	23 8	15 5
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	23 3	16 2
Modena	sereno	—	22 6	14 4
Ferrara	sereno	—	22 5	14 6
Bologna	sereno	—	20 2	15 8
Ravenna	sereno	—	22 9	11 7
Forlì	1/4 coperto	—	22 0	17 0
Pesaro	nebbioso	calmo	21 0	14 1
Ancona	nebbioso	calmo	22 0	15 9
Urbino	3/4 coperto	—	18 4	13 6
Macerata	sereno	—	21 2	14 0
Ascoli Piceno	sereno	—	23 0	17 0
Perugia	sereno	—	27 6	15 0
Camerino	1/4 coperto	—	22 0	12 2
Lucca	sereno	—	30 6	15 8
Pisa	sereno	—	26 0	14 2
Livorno	sereno	legg. mosso	25 5	19 0
Firenze	sereno	—	27 9	18 1
Arezzo	sereno	—	30 0	15 3
Siena	sereno	—	27 3	16 3
Grosseto	sereno	—	26 0	16 0
Roma	sereno	—	28 8	16 1
Teramo	nebbioso	—	24 0	15 2
Chieti	coperto	—	22 8	14 0
Aquila	coperto	—	28 6	14 0
Agnone	sereno	—	25 1	14 2
Foggia	coperto	—	25 4	14 1
Bari	1/2 coperto	calmo	28 1	16 9
Lecce	sereno	—	28 0	15 7
Caserta	sereno	—	31 3	20 3
Napoli	sereno	calmo	29 7	20 2
Benevento	sereno	—	31 1	13 4
Avellino	sereno	—	27 0	13 2
Caggiano	sereno	—	26 1	15 7
Potenza	sereno	—	27 4	12 6
Cosenza	3/4 coperto	—	28 0	13 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	18 0	8 7
Reggio Calabria	sereno	calmo	23 2	19 2
Trapani	sereno	calmo	22 2	19 0
Palermo	sereno	calmo	31 9	14 0
Girgenti	1/4 coperto	mosso	27 0	20 2
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	sereno	mosso	25 8	21 0
Catania	sereno	agitato	22 6	18 8
Siracusa	1/4 coperto	agitato	19 2	17 2
Cagliari	sereno	calmo	25 0	9 3
Sassari	sereno	—	31 7	16 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*